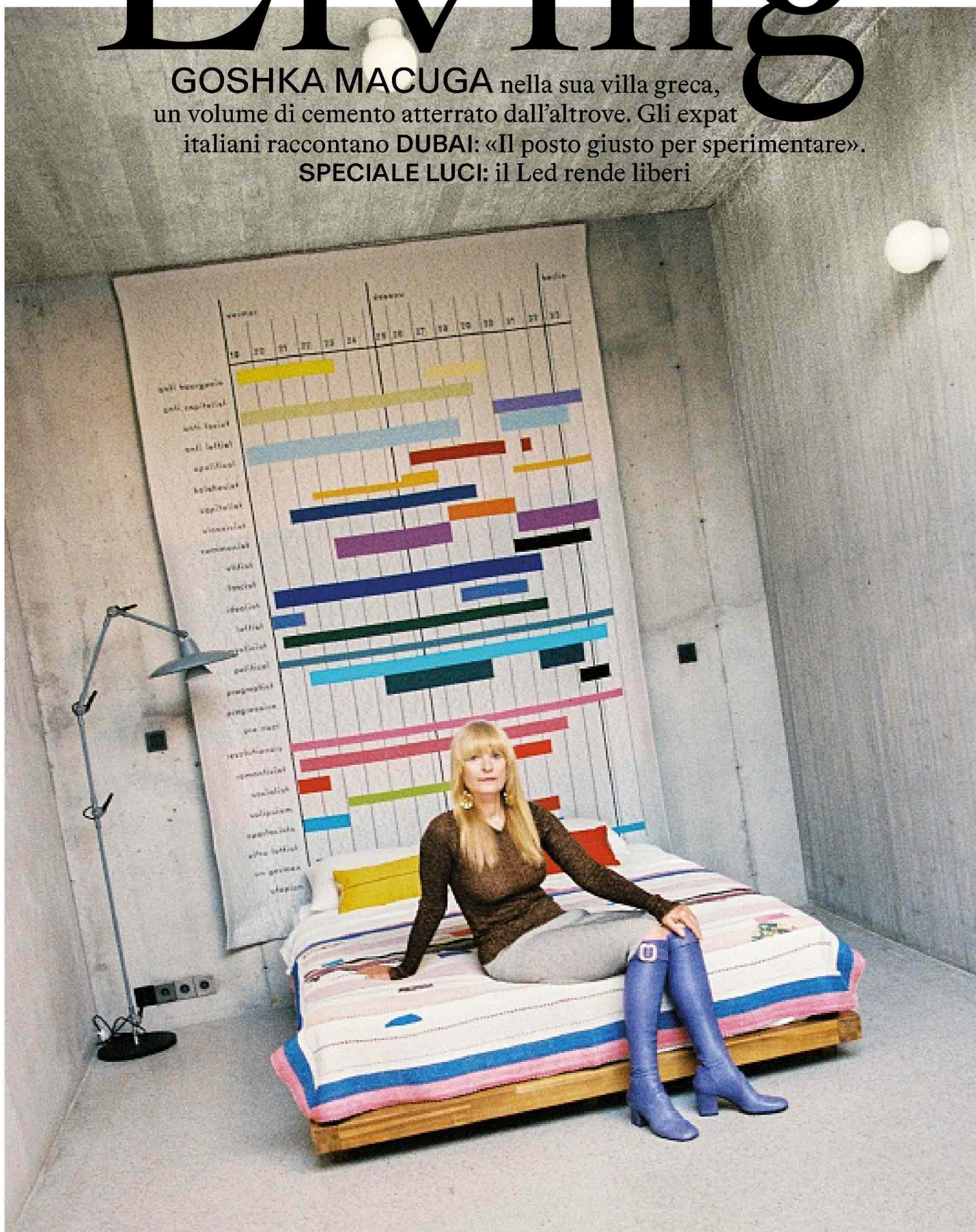


Living

GOSHKA MACUGA nella sua villa greca,
un volume di cemento atterrato dall'altrove. Gli expat
italiani raccontano **DUBAI**: «Il posto giusto per sperimentare».
SPECIALE LUCI: il Led rende liberi



Il 5 novembre con il Corriere della Sera € 2,50 (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 1,00). Non vendibile separatamente

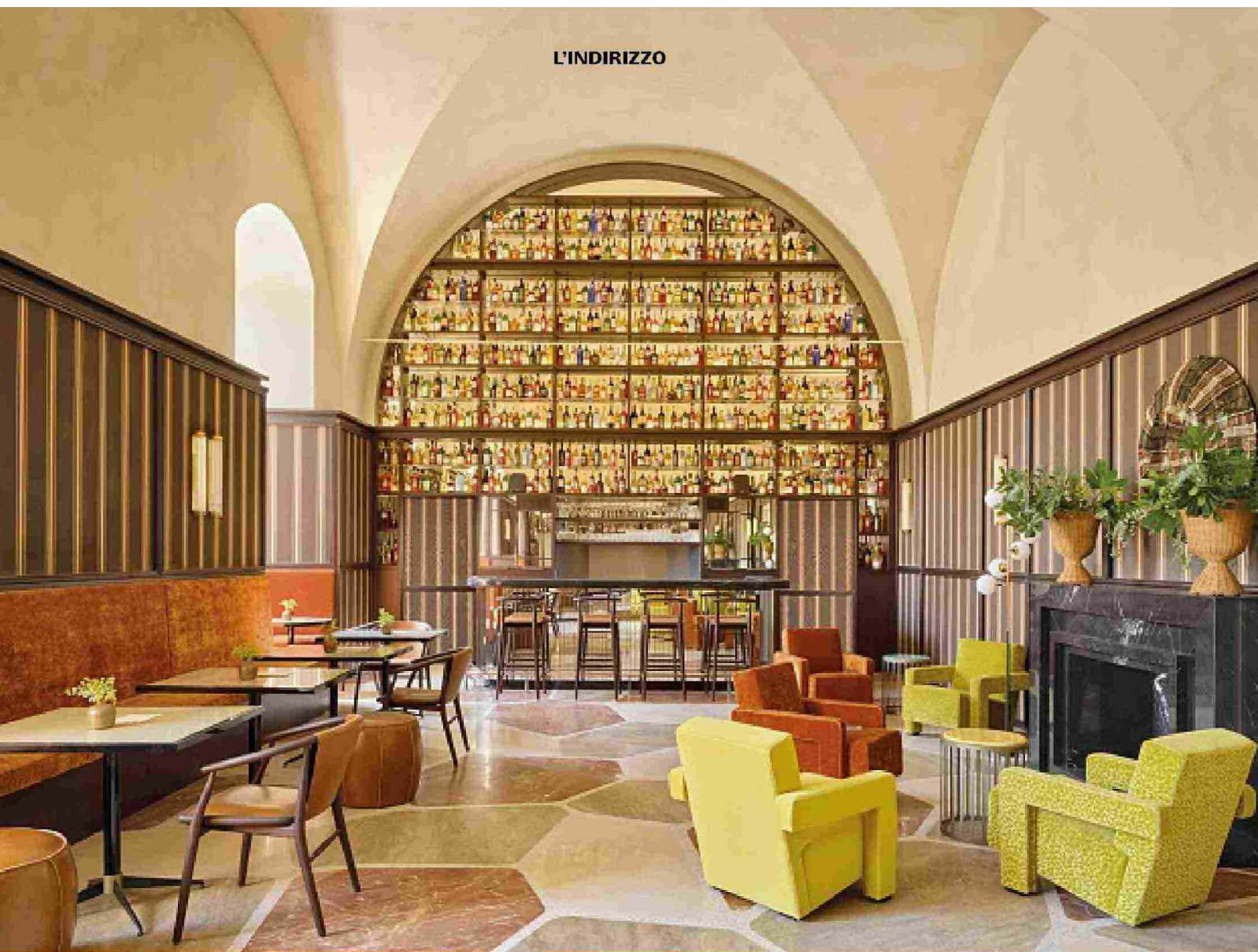




Amore a prima Vista

A due passi dal centro storico di Ostuni, un edificio del 1300 si trasforma in hotel esclusivo (aperto tutto l'anno). 28 camere una diversa dall'altra, due ristoranti curati da Andrea Berton e un giardino disegnato dal paesaggista belga Erik Dhont

Testo Elisabetta Colombo



«Cercavamo qualcosa di sbalorditivo. Lo abbiamo trovato»

BIANCA PASSERA

Per gli alberghi Vista, la vista è diventata una prerogativa, più che un optional, e quella del nuovo cinque stelle di Ostuni è a dir poco magnifica. Da una parte la 'città bianca', costruita a cono in cima a una collina. Dall'altra il mare e la macchia mediterranea. Ulivi soprattutto – con il più alto numero di esemplari monumentali (oltre 36.000) della regione –, ma anche carrubi, fichi, lecci, corbezzoli, querce da sughero. Il paesaggista belga Erik Dhont li ha voluti catalogare tutti prima di progettare il verde della proprietà. Due ettari suddivisi a strati. Non un parco, ma tante costellazioni di giardini: naturali e ornamentali, ordinati e spetinati, generosi e vigorosi, dal cortile d'ingresso alla terrazza dell'ultimo piano, fino al

parterre traslucido attorno alla piscina. «Un paesaggio di sensazioni mutevoli», racconta Dhont. «La vegetazione è organizzata come una scenografia. Si inizia con gli alberi per definire strutture e altezze. Gli arbusti inseriscono profondità e ritmo e poi le erbe perenni e tappezzanti aggiungono colori, texture e profumi stagionali». L'invito è quello di vivere la relazione con la natura in modo attivo: interagire, annusare, raccogliere le foglie per farsi una tisana. 365 giorni l'anno,

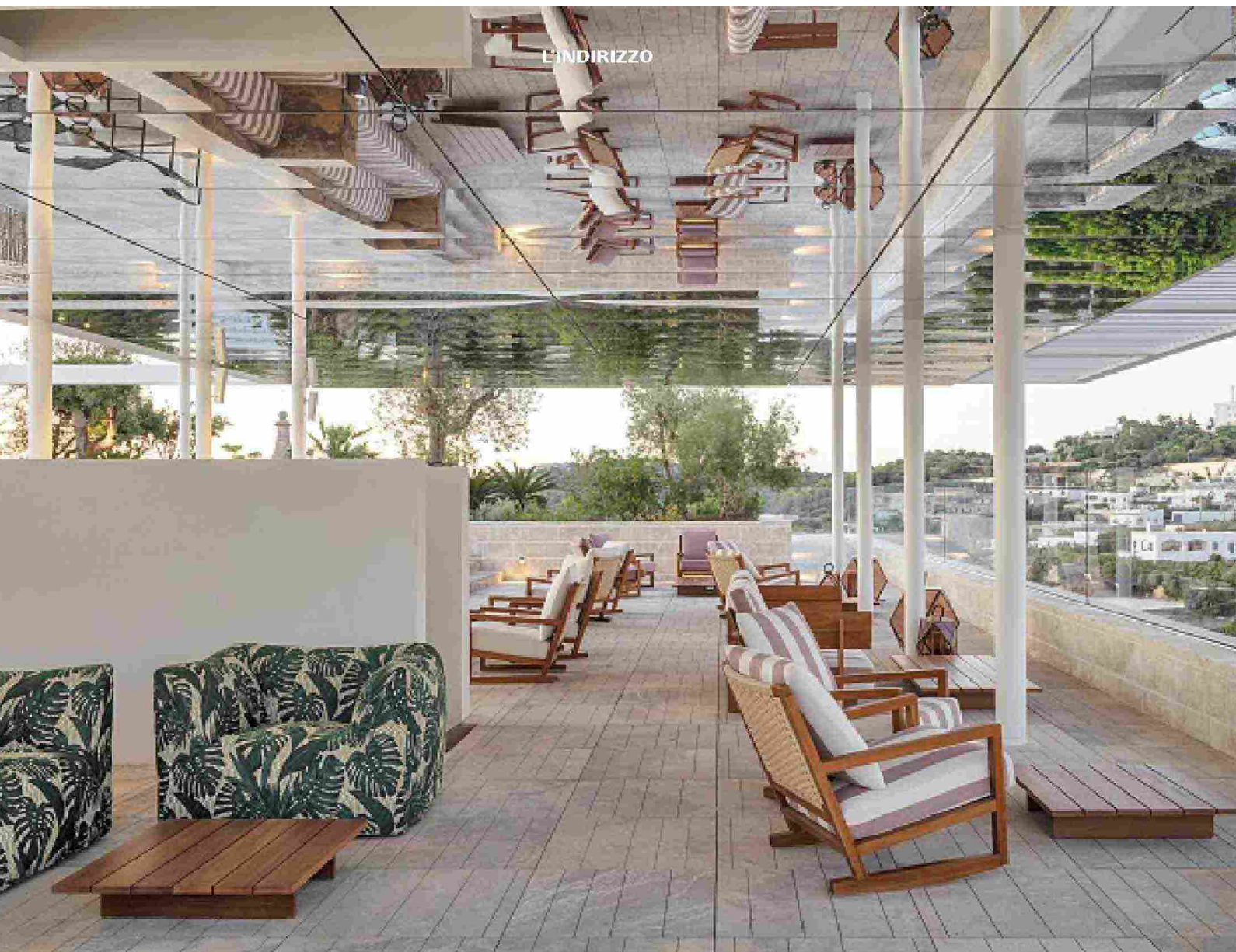
e questa è una scommessa. Vista Ostuni punta sulla destagionalizzazione. Del resto l'edificio nasce con una vocazione all'accoglienza. Convento a partire dal 1300, poi ospedale, orfanotrofio, casa di riposo, scuola femminile per ragazze povere e, all'inizio del XX secolo, una manifattura tabacchi che al suo apice impiegava circa 600 sigaraie, mettendo a disposizione spazi per l'asilo e l'aggregazione, prima di chiudere definitivamente nel 1968. Stop: più di 700

Il Chiostro Bar dell'hotel Vista Ostuni caratterizzato da una grande bottigliera; davanti al camino, poltroncine Utrecht di Gerrit Rietveld, Cassina (sopra). Nel chiostro porticato con soffitti alti fino a sette metri, divani Array di Snøhella per Mdf Italia; al centro, una Margherita di Franco Albini, di Bonacina come le poltroncine Eva di Giovanni Travasa; piantane Galassia di Stilnovo (in apertura)



Il giardino a bordo piscina disegnato dal paesaggista Erik Dhont (sopra). Nella Corner Junior Suite, divano Targa di GamFratesi per Gebrueder Thonet e lampadario Crown Multi di Nemo (sotto). In tutto l'hotel, tendaggi, tessuti e carte da parati sono di Dedar





Sul rooftop con soffitto specchiante, poltroncine custom made e poltrone Le Bambole di Mario Bellini, B&B Italia. Oltre al comfort, Vista Ostuni porta avanti un discorso di sostenibilità, diventando il primo hotel in Puglia a ricevere la certificazione LEED per efficienza energetica e impronta ecologica

anni di storia lasciati in stand by. «Appena abbiamo messo piede in questo posto», racconta Bianca Passera, presidente del gruppo Lario Hotels a cui fa capo Vista, «ne abbiamo sentito il potenziale. Cercavamo qualcosa di sbalorditivo: lo abbiamo trovato». Soffitti alti fino a sette metri, volte 'a schifo' (per metà piatte e per metà ad arco), finestre grandi come quadri, cornici in pietra e un chiostro porticato, al primo piano, davvero maestoso. Serviva un grande lavoro di squadra – tra la famiglia Passera, l'architetto Roberto Murgia dello studio milanese RMA, le maestranze e gli artigiani locali – per recuperare e valorizzare il carattere di questo palazzo rivestito in tufo e pietra di Trani. Cinque piani per una superficie complessiva di seimila metri quadri.

Enorme, tra un corridoio e l'altro capita a volte di perdere l'orientamento. «Oggi, il vero lusso è lo spazio», continua Bianca Passera, e qui decisamente non manca. Alcune delle 28 camere – diverse una dall'altra – sono addirittura suddivise su due livelli: grandezza media 60 metri quadri. E poi ci sono i servizi: la spa con palestra e percorso benessere, le piscine – di cui una a sfioro –, i ristoranti curati dallo stellato Andrea Berton, che sperimenta con ingredienti e ricette pugliesi. L'ostrica alla brace, per esempio, le orecchiette al pesto di rucola e le 'bombette' di caciocavallo e zucchine. L'idea, per il futuro, è di prendere le verdure direttamente dall'orto dell'hotel, che dovrebbe crescere in uno dei quattro terrazzamenti ancora

da sistemare, dove probabilmente ci sarà anche un circuito per il jogging tra gli ulivi. Si vedrà. Nell'attesa gli ospiti possono iniziare a familiarizzare con il territorio in altro modo: gite in Ape calessino, boat tour, laboratori, visite guidate. «Siamo orgogliosi di far conoscere ai viaggiatori di tutto il mondo luoghi italiani ancora poco noti», dice Luigi Passera, Ceo del Gruppo, «offrendo un'ospitalità di altissimo livello». Che altro? Sul rooftop, Le Bambole sono le poltrone giuste per godersi il panorama e il Friggittello Tonic: gin infuso con il famoso peperone e acqua tonica. Specialità della casa. **L**
Hotel Vista Ostuni, via Giosuè Pinto 60/A, Ostuni, tel. 08311815678
↳ VISTAPALAZZO.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA